

Professione Clown

di Giovanni Cavaliere

(Prima parte)

Che cosa si nasconde dietro un viso truccato in modo grottesco e un costume colorato e stravagante? Quali sono le sue origini? Quale è stata l'evoluzione sociale e professionale del clown? Quali le attuali opportunità lavorative? Vedremo di scoprirlo insieme ripercorrendo la sua storia dall'antichità ai giorni nostri...

La storia

(Tratto dalla tesi di laurea di Vera Agosti - laureata in lingue e letteratura straniera all'Università di Milano - pubblicata sul sito dell'Ente Nazionale Circhi: www.circo.it)

Le origini della figura del clown sono misteriose. Una delle più accreditate tesi sulla sua nascita, fa risalire l'apparizione dei personaggi clowneschi alle Dionisie, le feste antiche in onore del dio greco Dioniso, conosciuto dai Romani come Bacco. Durante queste manifestazioni, celebrate in tutto il mondo greco nel periodo della tarda primavera, si svolgevano gare poetiche buffonesche e spettacoli comico-satirici in cui gli antenati dei "pagliacci", attiravano l'attenzione di un pubblico sempre più consistente. Ben presto il genere arrivò a Roma, dove già esisteva uno spettacolo comico, conosciuto come "fabula atellana", dal nome della città di Atella. Era nata così una vera e propria arte, considerata però come un'attività inferiore, specialmente dalle classi nobili. I primi "attori comici" vennero quindi spregiativamente chiamati **buffoni** o **giullari** ed esercitarono la loro professione presso le corti dei signori dove spesso trovavano vitto, alloggio e protezione. Era però nelle piazze, tra la gente del popolo, che il giullare dava il meglio di sé. Tra gli altri ricordiamo anche i **menestrelli** ambulanti, che giullavano di piazza in piazza, spesso nelle fiere, recitando o cantando le loro storie.

Il **costume di scena** del buffone era ben identificabile. Coloratissimo, di solito giallo o verde, era completato da un cappello a tre punte, con sonagli alle estremità o con le orecchie d'asino. Spesso i buffoni impugnavano uno scettro di legno, la marotte o bauble, all'estremità della quale era raffigurata di solito una testa di buffone. I **musicisti di corte** li accompagnavano con alcuni strumenti musicali. Lo scettro, possibile simbolo fallico, indicava il potere del folle, cioè il suo "parlar senza remore" e il suo essere controfigura ridicola del re. La sua comicità talvolta era di una volgarità incensurata, spesso improponibile anche ai giorni nostri.

In molte epoche e in molti paesi, i nani e i gobbi ricoprirono il ruolo di giullari. Il difetto di statura del nano, secondo una mentalità ascientifica assai diffusa, corrispondeva a una mancanza di intelligenza, mentre la deformità del gobbo era collegabile all'aberrazione fisica del folle. Il primissimo buffone di cui si abbia notizia fu proprio un nano, alla corte di un faraone. Ci furono giullari nani in Cina e nell'America precolombiana. Nei mercati romani, si vendevano mostri ed esseri deformi; in Grecia, i bambini venivano rinchiusi in ceste speciali, che li facevano restare nani, assicurando così una possibilità di guadagno. Nei secoli bui del Medioevo, la sagacia del buffone di corte, avvezzo ad osservare criticamente gli avvenimenti politici e sociali, valse ai giullari di professione un posto di riguardo agli occhi dei signorotti e dei cortigiani, e non era insolito che il buffone avesse qualche potere all'interno delle corti, anche se, apparentemente, veniva schernito da tutti. Con le farse e con le commedie dotte del Cinquecento, il giullare divenne, essenzialmente presso le corti, il vero protagonista del divertimento. Il Seicento fu il secolo della **"Commedia dell'Arte"**, con le sue "maschere-clown". Questo fenomeno importantissimo ebbe la sua culla e il suo centro in Italia, ma fu ben presto esportato all'estero, ad esempio in Francia e in Gran Bretagna. Nel XVIII secolo (fine 1700) con l'arrivo dell'Illuminismo, la Commedia dell'Arte perse di spessore e di significato, ma la sua influenza sul teatro restò a lungo determinante. Nel XVII secolo nacquero le prime compagnie professionali, tra le quali si distinse in Francia quella fondata da Jean - Baptiste Poquelin, in arte *Molière*. Con Molière e con i suoi capolavori ("L'avarò", "Il misantropo", "Il malato immaginario", "L'anfi-

trione"...]) si ebbe il trionfo della "Commedia di carattere" che regalava al pubblico momenti "del più puro e incandescente divertimento", sotto l'influenza delle maschere italiane. Qualche decennio più tardi, nacque in Italia la "Commedia d'ambiente" con *Carlo Goldoni*. Il teatro però ben presto dovette fare i conti con una nuova forma di spettacolo, **"Il Circo"**, che dopo aver visto la luce in Gran Bretagna si diffuse in tutto il mondo. Nel 1768 nacque a Londra il primo circo equestre, grazie agli sforzi e ai risparmi di una vita di Philip Astley, un ex sottufficiale di cavalleria. Astley, infatti, era molto abile nel montare con destrezza cavalli

selvaggi e decise di sfruttare questa sua capacità per creare "l'Anfiteatro di Astley". Era una grossa costruzione mobile (tendone) di forma circolare con all'interno un macro anello centrale a mo' di arena, destinato all'esibizione. Tutt'intorno un ordine di posti così gerarchizzati: palchi a ridosso dell'arena, poltroncine e gradinate concepite sulla falsariga dell'antica cavea romana. In un periodo di circa due anni, vennero inseriti nello spettacolo altri cavallerizzi e poi acrobati, equilibristi, trapezisti, domatori di animali feroci, fenomeni umani, fachiri, giocolieri, maschere comiche (allora di moda) e ogni tipo di saltimbanco ed anche un'orchestrina che accompagnava in modo opportuno le varie esibizioni. All'inizio mancavano all'appello i clowns, così come li conosciamo oggi; ma ben presto tutti quegli "improvvisatori" che si erano dispersi con la scomparsa della Commedia dell'Arte si accorsero dell'opportunità che il circo equestre poteva offrire e fecero quindi la loro comparsa acquisendo una nuova denominazione, identica in tutte le lingue, **clown**, termine che significa contadino, sempliciotto, campagnolo, sprovveduto. Il suo più tipico rappresentante sarà Joseph Grimaldi (1778-1837) legato al mondo della pantomima inglese, sotto l'influenza della Commedia dell'Arte italiana. Aveva scelto come travestimento la maschera infarinata di Pedrolino, con la faccia rotonda punteggiata di lentiggini rosse. Il costume era assai bizzarro, in adeguata sintonia con l'atmosfera fantastica delle rappresentazioni. I pagliacci costituivano così un momento distensivo dello spettacolo circense e avevano il compito di "alleggerire" l'atmosfera tra un esercizio equestre e l'altro, rilassando gli spettatori. Era il ritorno delle maschere della Commedia dell'Arte in versione anglosassone. Uno dei primi clown, introdotto da Astley, fu un musicista, Mr. Merriment (il signor Divertimento): "due occhioni roteanti, l'aria un po' brilla, i pantaloni sovrabbondanti legati alle caviglie con un legaccio". Egli rivestiva il ruolo di comico in coppia con il direttore di pista, assolutamente serio e spesso interpretato dallo stesso Astley. Nel 1782 il cavallerizzo inglese fondò a Parigi "l'Anfiteatro Inglese Astley" e cominciò a finanziare lo stanziamento di circhi permanenti in alcune capitali europee come Vienna, Bruxelles, Belgrado.... Nel 1794 Astley venne nominato baronetto e il suo circo diventò "Reale Anfiteatro d'Arte", grazie al re Giorgio III. All'anfiteatro Astley si esibì anche un clown "shakespeariano" e cioè William F. Wallat (1808-1892). Si presentava in pista con un costume da giullare medievale, con



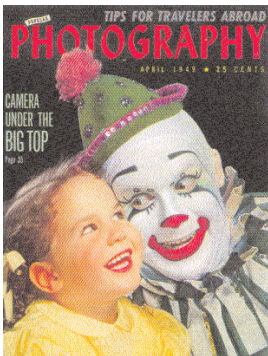
Arthur Borello, famoso pagliaccio, 1927



Il clown Skull, foto pubblicitaria, anni '50.



La star televisiva Chucko il Clown del Compleanno, Los Angeles, California, foto pubblicitaria, anni '50



Copertina di rivista sul circo, anni '40

un berretto a due punte e i suoi immancabili baffi. Il suo umorismo era elegante e caratterizzato da alcune divertenti parafrasi di celebri citazioni shakespeariane particolarmente gradite dal pubblico inglese. Questo tipo di comicità era importato dall'America, ispirandosi al clown Joe Blackburn, che riscuoteva strepitosi successi con le sue libere interpretazioni dell'Amleto e dell'Otello. Ben presto, molti avventurieri decisero di allestire nuovi circhi concorrenti a quello di Astley e si formò una nuova casta, quella delle famiglie circensi. Alla fine del 1700 Antonio Franconi rilevò, da Astley, il suo anfiteatro che divenne "Anfiteatro Franconi", per passare dopo il 1800 alla denominazione di "Cirque Olimpique de Franconi".

Il circo si diffuse in Russia, Francia, Spagna, Italia e così anche negli Stati Uniti d'America, prima a Filadelfia e a New York e poi rapidamente per tutto il territorio americano, grazie alla ferrovia che consentiva lunghi e agevoli spostamenti. In America però nacque un nuovo tipo di clown, il "tramp" o "Hobo", cioè il vagabondo, straccione e mal rasato, dal naso rubizzo da ubriaco, furbo e buffo, in pista per tutta la durata dello spettacolo. Il più perfetto "Tramp" fu "Weary Willie", incarnato dal famoso Emmet Kelly (1898-1979). Con la prima guerra mondiale, le famiglie circensi europee conobbero maggiori difficoltà e molte emigrarono in America...



Numero musicale da pagliaccio, cartoncino da visita, 1900 circa

Le varie tipologie di Clown...

Il Bianco, l'Augusto, il Clown Nero, il Clown d'Accessorio, il Clown Politico, ecc... In generale, però, i pagliacci si possono suddividere in due tipologie: il Bianco e l'Augusto. Il primo ha un costume bianco ed elegante, è triste e malinconico (un sognatore innamorato e mal corrisposto), superbo e spaccone che domina e tiranneggia l'Augusto. Quest'ultimo è la spalla: colorato e allegro, buono e ingenuo, praticamente uno "sciocco" che si mette sempre nei pasticci dando così lo spunto per la battuta al Bianco.

Clown e...

FOTOGRAFIA

Le foto pubblicitarie dei clowns o le semplici fotografie scattate con gli ammiratori dopo lo spettacolo, assicurarono loro un pubblico fedele. Molti clowns divennero celebrità grazie alla macchina fotografica... La rivista fotografica Life, come altri periodici degli anni '40, trattava spesso l'ambiente circense americano nell'editoriale.

CINEMA E TELEVISIONE

Nei film, lo spettacolo itinerante diede spunto a sceneggiature interessanti in tutti i generi - commedia, dramma, musical, cinema dell'orrore e thriller. Il regista di film muti, Mark Sennet, portò sullo schermo molti famosi clowns (inclusi Charlie Chaplin e Buster Keaton) oltre ad attori e attrici come Ginger Rogers, Tony Curtis, Frank Sinatra, Jerry Lewis che interpretarono il ruolo di pagliacci. Quando negli anni '50 i televisori divennero accessibili e diffusi nelle maggior parte delle famiglie, il clown fu accettato come un amico rassicurante che presentava i cartoni animati e animava le feste di compleanno trasmesse da questo moderno apparecchio elettronico.

PITTURA

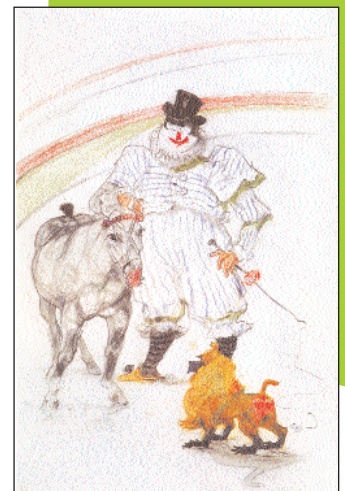
Grandi artisti come Pablo Picasso, Toulouse - Lautrec furono i primi a raffigurare nei loro ritratti la figura del clown. La prima ondata di artisti moderni aprì la strada ad autori di ritratti non ufficiali, amatoriali e simili a quelli dei professionisti. Gran parte delle opere che hanno come oggetto un pagliaccio erano dipinte probabilmente basandosi su fotografie piuttosto che su un ritratto dal vivo.

PUBBLICITÀ

A partire dai primi del '900 l'immagine del pagliaccio è stata parte integrante dei messaggi pubblicitari. Giocattoli e giochi, caramelle e bevande analcoliche, biscotti e cereali per la prima colazione erano venduti ai bambini attraverso i pagliacci. Ben presto alla fine degli anni '30 anche gli adulti divennero destinatari dei messaggi. Cravatte sgargianti, penne, caffè, sigarette, accendini, suole per scarpe, prodotti alimentari e persino vernici per la casa e benzina erano vendute in base alla raccomandazione pubblica di un clown. L'immagine di questo simpatico e talvolta grottesco personaggio era presente anche sulla copertina di riviste, libri, sui poster promozionali del circo, sulle copertine dei dischi o addirittura sui francobolli.



Pubblicità di un accendino anni '40



Toulouse - Lautrec, 1899. "Al Circo: addestramento del cavallo e della scimmia". Gesso nero, matite colorate e matita su carta

A CHI RIVOLGERSI

Ecco gli indirizzi di accademie, scuole, associazioni e federazioni all'insegna della clownery e non solo...

Accademia Arte Circense

Inaugurata a Verona la nuova Accademia d'Arte Circense, che è così tornata nella città che l'ha vista nascere nel 1988, dopo aver svolto una lunga attività formativa a Cesenatico, sulla riviera romagnola.

Per informazioni rivolgersi, nelle ore d'ufficio, allo 045-580615 E-mail: info@circo.it o consultando il sito internet : www.circo.it

Footsborn Travelling Theatre

Compagnia internazionale itinerante radicata nella tradizione del teatro popolare. E-mail: info@footsborn.com

École Burlesk Center (Pierre Byland)

CH 6654 Cavigliano
Tel/fax: (00 41 91) 796 31 93
info@burlesk-center.ch www.burlesk-center.ch

École Philippe Gaulier

Sito internet: www.ecolephilippegaulier.com

École Jacques Lecoq

57 rue du Faubourg Saint - Denis - 75010 Paris Tel. 33 (0) 147704478
contact@ecole-jacqueslecoq.com
Per ulteriori informazioni:
www.ecole-jacqueslecoq.com

Corsi di formazione sul clown sono anche proposti da:

Federazione Nazionale Artisti di Strada:
Sito internet: www.fnas.org

Associazione Libera Arte di Strada

Via B. Castiglione 32 - 00142 - Roma
info: 065406413 - 3384235002

Associazione Nazionale Animatori

Presidenza Nazionale: Via della Minerva 7 - 00186 Roma. Sede Operativa: Via Sicilia 166 b - 00187 Roma. Info line: Tel.066781647
www.ilportaledegliartisti.it/ana.htm E-mail:
associazionenazionaleanimatori@hotmail.com

Federazione VIP ViviamoInPositivo

Per informazioni sulle varie sedi in Italia consultate il sito www.clownterapia.it

Teatrzione

Via Rismondo 39 - 10127 Torino
Info: 011 6056467
Sito internet: www.teatrzione.it

Opopo' Clown Ludobus

Via Jatta 43, 70014 Conversano (BA)
Info: 0804954258 - 338/9695247
E-mail: opopo@libero.it
www.ludobus.it/schede/ludoopopo.htm

Clown One Italia Onlus

Ginevra Sanguigno Tel. 339 5678972 o scrivendo a: clowns@clowns.it
Sito internet: www.clowns.it

Ambaradan info: 035 363089 - 339/5695570

E-mail: info@ambaradan.org
Sito internet: www.ambaradan.org

Clown Dottore o Dottore del Sorriso: viaggio nel mondo della comicoterapia...

(Per ulteriori approfondimenti sull'argomento vedi articolo di Roberto Dionisi - Prove Aperte luglio - agosto 2003)

E' ormai scientificamente provato che il buonumore aiuta chiunque a vivere meglio. Gli ultimi studi dimostrano che la risata aumenta la secrezione delle catecolamine e delle endorfine, l'ossigenazione del sangue e la funzionalità del sistema respiratorio e cardiovascolare aumentando la risposta del sistema immunitario. La comicoterapia sta quindi raggiungendo risultati importanti nel campo delle terapie alternative - **non sostituisce ma accompagna la medicina "tradizionale"** - e viene sempre più spesso applicata negli ospedali di tutto il mondo, soprattutto nei reparti pediatrici. Il **clown-dottore** - di cui il rappresentante più illustre è il medico americano **Patch Adams** - è specializzato nella gelotologia (dal greco ghelos = riso) e nella comicoterapia. Indossando un camice bianco e spesso un naso finto, affianca negli ospedali il personale sanitario "tradizionale". Il lavoro del Clown- Dottore somiglia a quello del pagliaccio: far ridere, ma con una preparazione specifica per operare in ospedale. Sa interagire con i bambini, attua una vera terapia di sostegno che serve a sdrammatizzare le paure e le angosce migliorando così la degenza in ospedale... Non solo: l'attività del Clown- Dottore agisce beneficamente anche sui genitori e persino sul personale sanitario. Un clima di allegria, un aumento di serenità aiuta tutti a ricevere e a dare cure. Spesso i piccoli pazienti oltre a soffrire per le malattie e per la terapie a cui sono sottoposti, sono impauriti dall'ambiente ospedaliero e dalla lontananza dalla famiglia e dai compagni di gioco.

COME SI DIVENTA CLOWN- DOTTORE

Non è necessario essere laureati in medicina. Anzitutto occorre una grande sensibilità verso i problemi degli altri, e un'innata predisposizione a dedicarsi a chi soffre. Molti Clowns- Dottori inoltre vengono dal teatro, dall'animazione o erano già mimi o clown. Ma per specializzarsi occorre seguire un corso di formazione specifico per la clown-terapia, spesso patrocinato da strutture pubbliche (regioni o province) oltre a seguire un periodo di tirocinio negli ospedali... La formazione prevede nozioni di psicologia dell'età evolutiva, psicologia relazionale, psicologia dell'ospedale, gelotologia, sociologia dell'ospedale, nonché, naturalmente, tutta la parte artistica ("morbida" clowneria, microprestidigitazione, microjongleria, improvvisazione teatrale, uso del burattino, ecc...) tenendo conto anche dello spazio in cui deve operare (il lettino, la cameretta, ecc.).

OPPORTUNITÀ DI LAVORO

Sono prevalentemente a carattere di volontariato ma non mancano naturalmente le occasioni professionali all'interno di progetti coperti da finanziamenti istituzionali.

DOVE OPERANO

Ospedali, case di riposo, comunità di disabili, case famiglia, ecc. Ciascun progetto prevede il coinvolgimento diretto della Pubblica Amministrazione comunale o provinciale, delle ASL, degli Enti Ospedalieri, dei Primari degli ospedali che richiedono la presenza del clown-dottore.

Nazionale Clown

Organizza e gioca partite di calcio con l'intento di raccogliere fondi per diffondere la cultura della comicoterapia e finanziare tutte le associazioni che praticano la clown-terapia negli ospedali. Per l'organizzazione di partite o qualsiasi altra informazione contattare: **Nazionale Clown - Sorrisi in Campo ONLUS** - Via Plinio 40 - 20144 Milano tel. 02 43 511 231 fax 02 43 999 032 info@nazionaleclown.it www.nazionaleclown.it

A CHI RIVOLGERSI...

Gesundheit! Institute

Fondato da Patch Adams medico americano inventore della comicoterapia. P.O. Box 50125 Arlington, VA 22205 USA
Fax: 208.323.0848
Sito internet: www.patchadams.org

"La Carovana dei Sorrisi"

Via Domenico Cirillo 15 - 00197 Roma
Tel. 068072196
E-mail: info@lacarovanadeisorrisi.it
Sito internet: www.lacarovanadeisorrisi.it

Associazione Peter Pan Onlus

Svolge attività di volontariato presso il reparto oncologico dell'ospedale Bambino Gesù di Roma. Associazione Peter Pan, Via S. Francesco di Sales, 16 - 00165 Roma
Tel 0697606494-5 E-mail: info@asspeterpan.it. Web: www.asspeterpan.it

Archè

Associazione di volontariato che assiste bambini in day hospital o durante i ricoveri in ospedale, specialmente bambini malati di AIDS. Sedi di:
MILANO Via Cagliero 26 - 20125 - Milano Tel. 02 603603 - Fax 02 6688408 milano@arche.it. **ROMA** Via Fregene 10 - 00183 - Roma Tel. 06 77250350 - Fax 06 77250391 roma@arche.it. **FIRENZE** Via Faentina 32 - 50132 - Firenze Tel. 055 4633300 - fax 055 4634566 E-mail: firenze@arche.it. Per ulteriori informazioni visita il sito: www.arche.it

Fondazione Théodora

Centre du Bief - 1, Chemin des Mouettes - 1027 Lonay - Svizzera
Tel. +41 (0)21 811 51 91 - Fax +41 (0)21 811 51 90
CCP 10-61645-5 - UBS 243-60.549.454.0
E-mail: info@theodora.org www.theodora.org

Federazione VIP Viviamo in Positivo

Per informazioni sulle varie sedi in Italia consultate il sito
www.clownterapia.it

Fondazione Aldo Garavaglia

"Dottor Sorriso" - ONLUS, Largo Vittorio Veneto, 2/4 - 20020 Lainate (MI) Tel: 02/93796488 Fax: 02/93798993 E-mail: info@dottorsorriso.it
Sito internet: www.fondgaravaglia.freeweb.supereva.it

Soccorsoclown

Via Leone X, 8 - 50129 Firenze - Tel 055.470305 info@soccorsoclown.it
www.soccorsoclown.it

Associazione Ridere per Vivere

Federazione Nazionale - Via Ermogene 83 - 00124 Roma
Tel.06.50918236 www.riderepervivere.it

Festival all'insegna del Clown...

Festival Internacional de Pallassos de Cornellà - Spagna

Per maggiori informazioni visita il sito : www.clown-festival.com.

A sostegno dell'attività circense, il principe Ranieri III di Monaco istituì nel 1974 il **Festival Internazionale del Circo di Montecarlo**, nel quale, ogni anno, vengono premiati i migliori artisti circensi del mondo. Il premio più ambito è il **Clown d'Or**, che addita il clown come la vera anima del circo.

PROPOSTE EDITORIALI...

1000 Clowns More Or Less di H. Thomas Steele 2004 - Taschen Editore
Manuale del Clown di Mark Stolzenberg 1990 - Nuova Ulisse Edizioni Bologna

FILM E DOCUMENTARI DA NON PERDERE...

Patch Adams di Tom Shadyac - Usa 1998

Robin Williams interpreta Patch Adams in una divertente commedia di buoni sentimenti, basata sulla storia vera di uno studente di medicina molto stravagante che mette a repentaglio la propria carriera pur di portare avanti il suo credo, secondo cui ridere non solo è contagioso, ma è anche la miglior medicina!

Clown in Kabul regia di Enzo Balestieri e Stefano Moser - Star Produzioni Cinematografiche - 2003

Nel febbraio del 2002 una spedizione di Clowns - Dottori di tutte le nazionalità, guidati da Patch Adams, ha raggiunto Kabul per portare allegria ai bambini degli ospedali dell'Afghanistan martoriato dalla guerra. Il documentario mostra come i clown siano riusciti a coinvolgere i piccoli pazienti ed anche la popolazione.

